**LUGANO (SVIZZERA)**

**MUSEC | MUSEO DELLE CULTURE**

**DAL 17 LUGLIO 2020 AL 21 FEBBRAIO 2021**

**KAKEMONO**

**La più estesa esposizione mai dedicata alla pittura giapponese**

**Nella nuova sede di Villa Malpensata, la mostra presenta 90 dipinti che coprono cinque secoli di arte nipponica, dal XVI al XX secolo.**

**Cartella stampa e immagini su**

[**https://bit.ly/3gSQCtY**](https://bit.ly/3gSQCtY)

**Dal 17 luglio 2020 al 21 febbraio 2021, il MUSEC | Museo delle Culture di Lugano ospita *KAKEMONO*,** la più estesa esposizione mai dedicata alla pittura giapponese.

Dopo l’arte del Novecento, letta attraverso la lente della scultura primitivista, e dopo i capolavori di arte etnica dei popoli del Borneo, il MUSEC, nella sua nuova sede di Villa Malpensata, propone un approfondimento sull’arte orientale che costituisce, dal 2005, uno dei poli della ricerca e dello sviluppo del Museo.

La mostra, curata da Matthi Forrer, ripercorre **cinque secoli di tradizione figurativa nipponica tra il XVI e il XX secolo, attraverso 90 *kakemono*,** ordinati lungo un percorso tematico che permette di esplorare in profondità la sostanza dei linguaggi pittorici, provenienti dall’inedita collezione, raccolta con cura filologica dal medico torinese Claudio Perino.

Il *kakemono*, genere molto diffuso in Asia orientale, consiste in un prezioso rotolo di tessuto o di carta, dipinto o calligrafato, che è appeso alle pareti durante occasioni speciali o è utilizzato come decorazione in base alle stagioni dell’anno.

A differenza delle tele o delle tavole occidentali, i *kakemono* hanno una struttura morbida, e sono concepiti per una fruizione cronologicamente limitata: sono infatti opere che partecipano al tempo e al movimento, poiché esposti nell’alcova delle case giapponesi o lasciati oscillare per qualche ora all’esterno, magari in giardino, per la cerimonia del tè. Opere che, nella varietà dei loro soggetti, descrivono la bellezza ineffabile e lo scorrere del tempo, riflettendo una concezione estetica e filosofica tipicamente orientale.

«*Kakemono* – afferma Francesco Paolo Campione, direttore del Museo delle Culture di Lugano - è un progetto che nasce con un’idea precisa: raccontare cinque secoli di storia dell’arte giapponese, accompagnando per mano il pubblico in un viaggio emotivo di forme e soggetti; un viaggio capace di restituire la peculiarità non solo della pittura ma, più ampiamente, della rappresentazione visiva nella civiltà giapponese».

«L’esposizione di Villa Malpensata - prosegue Campione - è un nuovo capitolo nel percorso di studio della creatività e delle tradizioni culturali del Giappone, iniziato quindici anni fa dal MUSEC, con la rassegna dedicata alle foto sottomarine delle pescatrici di Hèkura, realizzate nel 1954 da Fosco Maraini, e proseguita con diversi altri capitoli, come quello sulle stampe erotiche (*shunga*) e quello sui capolavori della fotografia colorata a mano dell’Ottocento, di cui oggi possediamo una collezione di oltre 16.000 opere, di gran lunga la maggiore esistente al mondo».

«Quando il Giappone - scrive Matthi Forrer nel suo saggio in catalogo - iniziò a considerare i cinesi come “fratelli maggiori” in molti campi quali le arti, l’artigianato e la tecnologia, fu automatico riconoscere l’importanza delle fonti letterarie e teoriche cinesi sulla pittura. […] Poiché la pittura cinese era principalmente a inchiostro su carta o su seta – con regole precise che mettevano in guardia sull’utilizzo dei colori, a meno che non fosse realmente necessario – la pittura giapponese adopera principalmente inchiostro nero su carta. Tale stile pittorico sarebbe stato formalizzato a partire dal XIV secolo nella tradizione – spesso piuttosto accademica – della scuola Kano».

Tra i soggetti maggiormente utilizzati vi erano animali feroci come draghi e tigri, o piante, fiori e uccelli, tutti carichi di significati simbolici che contribuivano a stabilire e a consolidare lo status sociale dei possessori delle opere.

Gli esponenti di questa scuola Kano fondarono in tutto il Giappone una diffusa rete di accademie di pittura, che dal XV secolo alla fine del XIX secolo godettero del sostegno delle classi dominanti. I *samurai*, il clero buddhista e i benestanti si affidarono infatti a loro per la realizzazione di *kakemono*, seguendo la moda del periodo.

Soltanto a partire dal XVII secolo una classe urbana emergente di artigiani e mercanti incoraggiò lo sviluppo di interpretazioni pittoriche più diversificate che si focalizzarono su soggetti più naturalistici e su scene di vita reale.

Altri pittori uscirono poi dalla rigidità di questi schemi tradizionali, favorendo l’innovazione e sviluppando stili più personali.

Il percorso espositivo si articola in cinque sezioni tematiche *(Fiori e uccelli; Figure antropomorfe; Animali; Piante e fiori vari; Paesaggi)* e propone le opere dei maggiori esponenti del periodo in questione, quali Yamamoto Baiitsu (1783-1856), Tani Buncho (1763-1840), Kishi Ganku (1749-1838), Ogata Korin (1658-1716).

La mostra si apre con i dipinti di fiori e uccelli *(kacho-ga)* che giocano su un’associazione allegorica tratta dalle poesie *haiku*, e prosegue con quelli che rappresentano figure antropomorfe, dapprima limitate ad alcune divinità buddhiste, a seguaci o discepoli del Buddha, a ritratti di figure shintoiste, o ancora a personaggi mutuati dalla tradizione cinese. Fu solo nel XVIII e XIX secolo che iniziano a comparire anche le persone comuni.

Dall’analisi dell’iconografia degli animali che, a differenza di quella degli uccelli, sono rappresentati in maniera esigua, si giunge alla sezione dei dipinti che propongono piante e fiori, collegati ai mesi e alle stagioni.

Tra le piante, il bambù riveste un importante significato simbolico che comunica un senso di flessibilità, di resistenza e di sicurezza. Per molti studiosi e letterati, la rappresentazione pittorica del bambù era un esercizio assai importante, strettamente collegato per caratteristiche tecniche alla calligrafia, tanto che alcuni artisti vi dedicavano tutta la vita.

L’esposizione si chiude con i dipinti di paesaggio che veicolano un concetto idealizzato della natura. In tali opere si trovano spesso riprodotti fiumi, laghi, corsi d’acqua, pozze o ruscelli in primo piano e picchi montuosi sullo sfondo e, in scala minore, ponti, templi, padiglioni, edifici e piccole figure umane. È particolarmente interessante notare come questo genere sia quasi sempre realizzato con il solo inchiostro, con rare note di colore.

Il percorso è arricchito da due armature originali di *Samurai* e da alcuni album di fotografie giapponesi di fine Ottocento, dalle copertine in lacca riccamente decorate, provenienti dalle collezioni del MUSEC.

Accompagna la mostra un catalogo Skira disponibile sia in edizione italiana, sia in edizione inglese, curato da Matthi Forrer.

L’esposizione, prodotta da Fondazione culture e musei di Lugano e Fondazione Torino Musei, si avvale del sostegno della Città di Lugano, della Repubblica e Cantone Ticino - Fondo SWISSLOS, della Fondazione Ada Ceschin e Rosanna Pilone.

Dopo Lugano, l’esposizione approderà al Museo d’Arte Orientale di Torino.

Lugano, 16 luglio 2020

***KAKEMONO. Cinque secoli di pittura giapponese***

***La Collezione Perino***

Lugano (Svizzera), MUSEC | Museo delle Culture (Villa Malpensata, Riva Caccia 5 – entrata dal parco)

**17 luglio 2020 - 21 febbraio 2021**

**Orari:**

Dalle 11.00 alle 18.00. Chiuso il martedì

**Informazioni:**

Tel. +41.58.8666960; [info@musec.ch](mailto:info@musec.ch); [www.musec.ch](file:///\\10.0.0.10\Documenti\2020\MUSEC%20LUGANO\KAKEMONO\comunicato\www.musec.ch)

 Musec Museo culture Lugano

 @museclugano

**Biglietti:**

Adulti (da 16 anni): CHF 15.00

Ridotto (senior; studenti universitari; FAI Swiss): CHF 10.00

Ragazzi (6-15 anni): CHF 5.00

Scuole: CHF 3.00/allievo + 1 accompagnatore gratis

*Il biglietto, oltre a consentire la visita dell’esposizione* Kakemono*, consente l’accesso alle altre due esposizioni temporanee ospitate dal MUSEC e la visita degli* highlight *della Collezione permanente.*

*Oltre che in franchi svizzeri, è possibile il pagamento in contanti in Euro (solo banconote) con resto in Franchi svizzeri e con carta di credito.*

Riduzioni (non cumulabili)

Lugano Holidaycard: - 20%

Gruppi: - 10%

Gratuito

Bambini (0-5 anni)

ICOM; Ass. Musei svizzeri (VSM-AMS)

Swiss Museumpass

Soci Raiffeisen

Swiss Travel Pass

Visite guidate

CHF 150

CHF 120 per scolaresche

Per il piano protezione anticovid2019 vedi le informazioni sul sito [www.musec.ch](http://www.musec.ch)

**Ufficio stampa MUSEC**

Alessia Borellini, tel. +41(0)58 866 69 67

[press@musec.ch](mailto:press@musec.ch); [alessia.borellini@musec.ch](mailto:alessia.borellini@musec.ch)

**Ufficio stampa mostra**

**CLP Relazioni Pubbliche**

Anna Defrancesco, tel. + 39 02 36 755 700

[anna.defrancesco@clp1968.it](mailto:anna.defrancesco@clp1968.it); [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)